

SINADOC n° 9842/2025
Rif. Emilia-Romagna PG. n. 365384 del 10/04/2025
Fascicolo n. 1317/12/2025

Ravenna, 09/09/2025

eAmbiente S.r.l.
areatecnica.eambiente@legalmail.it

HERA S.p.A.
heraspa@pec.gruppohera.it

e p.c. REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

AUSL DELLA ROMAGNA - Dipartimento di Sanità
Pubblica - Servizio Igiene Pubblica
c.a. M. Golfera
ip.ra.dsp@pec.auslromagna.it

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA
bonificaromagna@legalmail.it

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA
BIODIVERSITÀ DELTA DEL PO
c.a. E. Cavalieri,
parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it

PROVINCIA DI RAVENNA
Servizio Territorio
provra@cert.provincia.ra.it

COMUNE DI RAVENNA

Servizio Tutela Ambiente e Territorio - Ufficio tutela
Ambiente - U.O. Zone naturali e verde urbano

Servizio Mobilità e Viabilità

Servizio Strade

U.O. Geologico - Ufficio Geologico e Protezione
Civile

Ufficio Sismica

Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica

Servizio Edilizia

Servizio Patrimonio

comune.ravenna@legalmail.it

ambiente.comune.ravenna@legalmail.it

ROMAGNA ACQUE S.P.A.

mail@pec.romagnacque.it

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Ravenna,
Forlì-Cesena e Rimini

c.a. S. Morsiani

sabap-ra@pec.cultura.gov.it

E-DISTRIBUZIONE

Infrastrutture e Rete Italia Distribuzione Territoriale
Unità territoriale Ravenna

c.a. D. Zavagli, D. Castonovi

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

HERA S.p.A – Direzione Acqua

Servizio Tecnico Fognatura e Depurazione
Romagna

c.a. M. Camerani

c.a. F. Scarpellini

heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

ATERSIR

Area Servizio Idrico Integrato - Servizio SII
Territorio Romagna – province Rimini,
Forlì-Cesena e Ravenna
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Arpae - Servizio Autorizzazioni E Concessioni
Ravenna
Unità Polo specialistico Demanio idrico Acque
sotterranee - Ravenna Rimini Forlì-Cesena
c.a. M. Ceroni, D. Bevilacqua
Unità Sanzioni ed Autorizzazioni Ambientali
Specifiche
c.a. L. Avveduti
aora@cert.arpa.emr.it

Arpae - Area Prevenzione Ambientale - Area Est
Ravenna
Servizio Territoriale
c.a. C. Laghi
Servizio Sistemi Ambientali
c.a F. Liguori
aora@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: PROCEDIMENTO UNICO DI VIA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) VOLONTARIA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018, E AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL DPR N. 59/2015 RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO “POTENZIAMENTO DEPURATORE RAVENNA 2° STRALCIO: 1° LOTTO – 2° LOTTO – NUOVO IMPIANTO CADITOIE”, LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RAVENNA (RA) – PROPOSTO DA **HERA S.P.A.** (FASC. RER N. 1317/12/2025) - **RICHIESTA INTEGRAZIONI ED INTERRUZIONE TERMINI DEL PROCEDIMENTO**

La Società proponente **HERA S.p.A.** ha presentato istanza di avvio del procedimento di VIA al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018, alla Regione Emilia – Romagna e ad ARPAE SAC di Ravenna allegando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), gli elaborati di progetto, l'elenco delle autorizzazioni comprese nel procedimento unico e la relativa documentazione, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla L.R. n. 4/2018, per cui l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna che si avvale per l'istruttoria, ai sensi della L.R. n. 13/2015, di questo ARPAE SAC di Ravenna.

L'avviso al pubblico è stato depositato per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (dal **11/07/2025** al **10/08/2025**), nonché sull'albo pretorio informatico del Comune di Ravenna per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da chiunque fosse interessato.

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni documentali per il procedimento in oggetto, formulate a seguito degli esiti della seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria svolta in data 06/08/2025, dell'istruttoria di questa ARPAE e dei pareri/richieste di integrazioni formulate dagli Enti che leggono per conoscenza, alcune delle quali vengono richiamate e allegate alla presente per dovere di completezza e per le quali si invita pertanto il proponente a prenderne visione (si ricorda che i contributi degli Enti sono pubblicati e visionabili nella banca dati regionale al link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>).

- 1) Si chiede di indicare il titolo di disponibilità delle particelle interessate dall'intervento in progetto e, con riferimento alle aree private interessate (che, sulla base di quanto presentato, risulta essere la particella del Catasto Terreni del Comune di Ravenna identificata con foglio 9 mappale 77 sezione A di proprietà privata interessata dal passaggio di tubazioni), qualora in assenza di condizioni per la sottoscrizione di accordi bonari con i proprietari delle stesse, presentare richiesta di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio prodromo alla costituzione di servitù di passaggio con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il **Comune di Ravenna**, con con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG n. 147432 del 18/08/2025 e PG n. 159546 del 09/09/2025, chiede che la Società proponente presenti la seguente documentazione:

Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica

- 2) in merito alle aree private interessate dall'intervento (particella del Catasto Terreni del Comune di Ravenna identificata con foglio 9 mappale 77 sezione A di proprietà privata) si chiede alla società richiedente di dimostrare se sussistano effettivamente le condizioni per

la sottoscrizione di accordi bonari con i proprietari delle stesse. In caso di impossibilità all'ottenimento di tale condizione si sottolinea che sarà necessaria apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sulla particella del Catasto Terreni del Comune di Ravenna identificata con foglio 9 mappale 77 sezione A di proprietà privata, e pertanto occorrerà procedere con richiesta di variante agli strumenti urbanistici vigenti ai fini dell'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, variante che verrà necessariamente sottoposta all'assenso del Consiglio Comunale con apposita deliberazione. In tale casistica si chiede planimetria catastale con piano particellare con indicazione dell'area oggetto di esproprio ed eventuale fascia di rispetto e piano particellare con indicazione dei metri quadri oggetto di esproprio.

Servizio Sportello Unico per l'Edilizia

- 3) si chiede di ottemperare a quanto disposto dall'art. 10, comma c) della L.R. 15/2013 ovvero presentare, necessariamente in questa fase, *"Omissis...la validazione del progetto, di cui all'articolo 112 del decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), contenga il puntuale accertamento di conformità del progetto alla disciplina dell'attività edilizia di cui all'articolo 9, comma 3, della presente legge"*.

Servizio Tutela Ambiente e Territorio - Ufficio Verde Pubblico.

Con riferimento alle opere di mitigazione previste dal progetto inerenti l'intervento di piantumazione, si chiede di modificare gli elaborati progettuali prevedendo:

- 4) per le siepi arboree proposte, la sostituzione di *"Carpinus betulus"* con *"Fraxinus angustifolia"*, più idonea al contesto climatico e pedologico della pianura ravennate;
- 5) per le siepi arbustive previste, la sostituzione di *"Crataegus monogyna"* con *"Phillyrea angustifolia"* o *"Rhamnus alaternus"*, specie più adatte sotto il profilo fitosanitario e compatibili con le finalità ecologiche e paesaggistiche dell'intervento, considerato che le specie appartenenti al genere *Crataegus* sono particolarmente sensibili al colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) e in Emilia-Romagna il divieto di utilizzo di tali specie per nuovi impianti, introdotto nel 2001, è stato prorogato con Determina del Servizio Fitosanitario n. 4373 del 15 marzo 2021, con l'obiettivo di ridurre la diffusione della malattia nel territorio regionale.

La **Provincia di Ravenna**, con con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG n. 146179 del 12/08/2025, chiede che Società proponente presenti la seguente documentazione:

- 6) qualora l'opera non risulti localizzata nei vigenti strumenti urbanistici comunali e non ricompresa nei casi di esclusione prevista dalla normativa vigente, si rende necessario integrare la documentazione di progetto con la relazione di Valsat e la relativa Sintesi non Tecnica così come disposto dal D. Lgs. 152/2006 (articolo 13, comma 5) e smi e dalla L.R. 24/2017.

Si fa presente che tale documentazione risulta necessaria in caso di variante agli strumenti

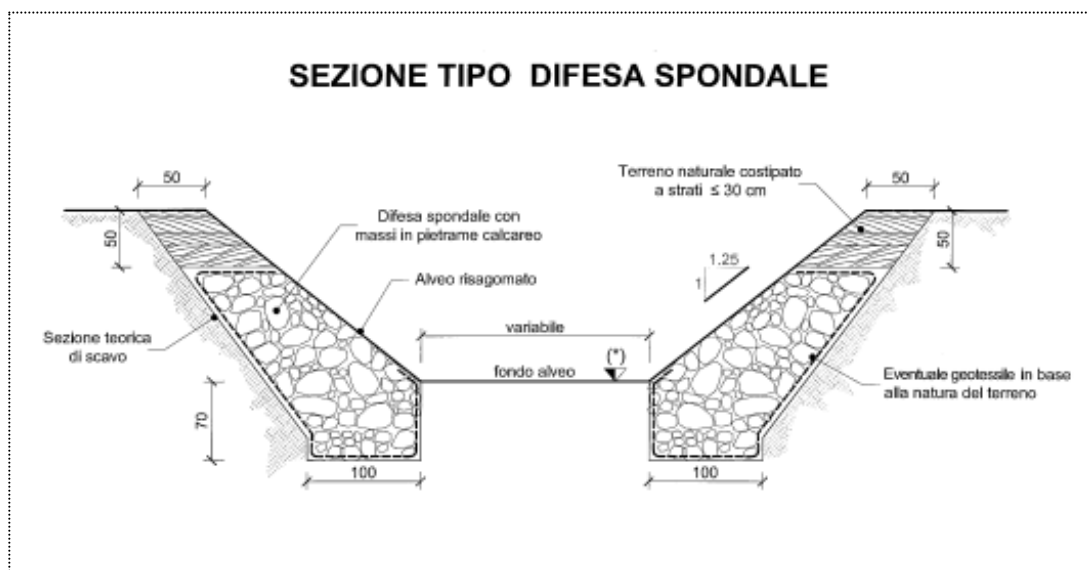
urbanistici comunali vigenti ai fini dell'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, casistica indicata nella richiesta n. 2) del Comune di Ravenna.

L'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti - ATERSIR, con con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG n. 145062 del 11/08/2025:

- 7) si chiede di corrispondere a quanto richiesto dall'Agenzia e allegato alla presente (Allegato n. 1)

Il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, con con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG n. 144972 del 11/08/2025, premesso che quanto presentato per la fase di completezza non risulta esaustivo rispetto a quanto richiesto, chiede la seguente documentazione:

- 8) Planimetria comparativa dei punti di scarico all'interno dello scolo Fagiolo Basso su base catastale, nonché aggiornamento dell'elaborato grafico "*Planimetria scarico di emergenza in scolo Fagiolo – Stato di Progetto - ID Documento H199H101DG00PG0016 Rev.1 del 23-06-2025*". Il tutto avendo cura di indicare sullo scarico da dismettere la dicitura "opera da rimuovere con messa in pristino dell'alveo canale e della fascia di rispetto avente larghezza pari a m 10."
- 9) Aggiornamento della Tav. "*Scolo Fagiolo – Piante e Sezioni - ID Documento H199H101HW51PM0001 Rev.1 del 23-06-2025*", rappresentando:
- a) oltre al ciglio canale anche il limite della proprietà demaniale qualora non coincidenti;
 - b) la fascia di rispetto consorziale avente larghezza pari a m 10 misurati dal limite più esterno tra ciglio e confine demaniale;
 - c) in pianta e nella sez.D-D, la funzione e le dimensioni di tutti i manufatti/reti di progetto ricadenti in fascia di rispetto consorziale;
 - d) la distanza delle sopracitate opere riferite al ciglio/confine demaniale dello scolo Fagiolo Basso;
 - e) in colore rosso tutte le opere di progetto (manufatti, reti, viabilità interna, ecc);
 - f) in prospetto l'innesto del nuovo scarico di emergenza DN 1200 mm, completo di opera di difesa spondale in pietrame con dimensioni m 3+3 coassiali rispetto al citato tubo di scarico. Si precisa che il rivestimento spondale dovrà essere realizzato anche sulla sponda opposta all'innesto, sempre con le medesime dimensioni (m 6). Le caratteristiche del pietrame da adottare verranno specificate nel provvedimento di variante alla Conc.n.3393 del 22-12-1987. Inoltre, la sezione D-D dovrà essere aggiornata anche per quanto riguarda la difesa spondale da realizzare; a tale proposito si riporta di seguito un particolare tipologico di riferimento:



- 10) Nella Tav. "Planimetria di progetto viabilità e mitigazioni a verde - Cod. Documento H199H101DG00PG0013 Rev.1 del 23-06-2025", occorre inserire le distanze tra le piantumazioni ed il ciglio dello scolo Fagiolo Basso. A tale proposito si prescrive il rispetto della distanza minima di m 5,00 misurati tra il ciglio canale/limite demaniale ove maggiore e lo sviluppo della pianta a chioma adulta. Rappresentare il tutto anche con sezioni significative quotate;
- 11) Aggiornamento della Scheda Tecnica degli scaricatori di emergenza del depuratore (si allega documentazione trasmessa da HERA S.p.A. nell'anno 2019 nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AUA ed agli atti della Concessione cons.le n.3393 del 22-12-1987 - si veda pertanto Allegato n. 2) alla presente, che riporta il contributo completo e allegata la scheda tecnica);
- 12) La domanda di Variante non sostanziale alla Conc.n.3393/87, nonché tutti gli elaborati tecnici dovranno essere trasmessi completi di firma digitale. Si informa che la Concessione cons.le n.3393/87 scadrà il 31/12/2025, pertanto è necessario formulare richiesta di rinnovo tramite il PORTALE CONCESSIONI del Consorzio, accedendo al sito www.bonificaromagna.it;
- 13) Per quanto riguarda lo scarico delle acque di aggettamento in fase di cantiere, qualora le acque vengano immesse direttamente nel canale Fagiolo Basso, occorre presentare domanda (in carta semplice) per l'autorizzazione temporanea allo scarico, corredata di Relazione Tecnica, contenente la durata dell'immissione, il quantitativo stimato del volume da scaricare, nonché la tipologia di immissione (es. tubazione mobile, utilizzo di condotta esistente ecc).

L' **AUSL della Romagna**, con con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG n. 150977 del 25/08/2025, chiede di:

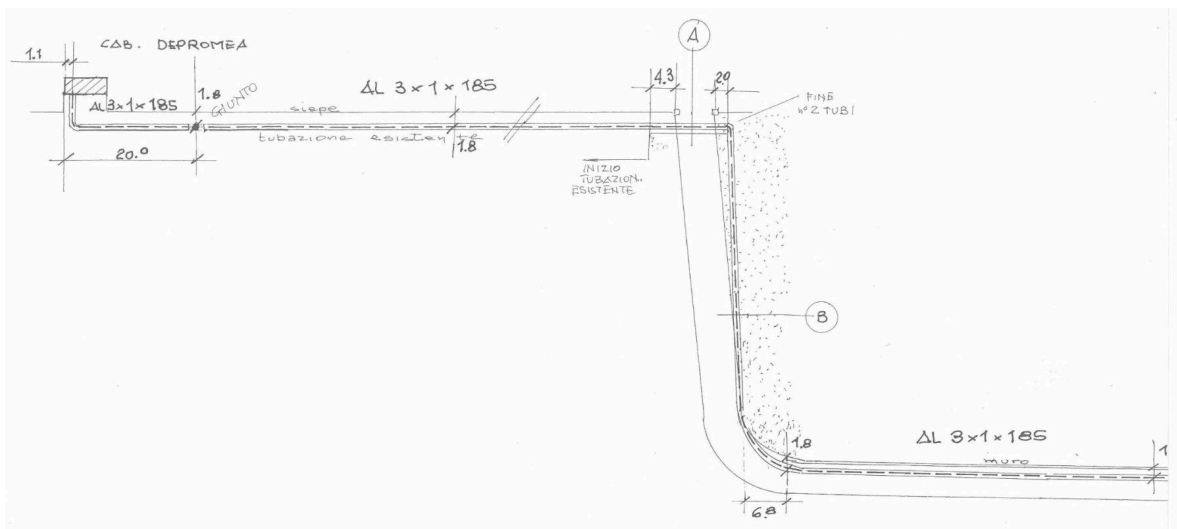
- 14) Integrare la documentazione fornita, dove siano presenti la posa di cavi elettrici o la

presenza di cabine o trasformatori, con rappresentazioni grafiche riportanti la distanza di prima approssimazione (DPA) e/o le fasce di rispetto dei Campi Elettro-Magnetici (CEM). Si chiede inoltre di dare evidenza di eventuali altre DPA/fasce di rispetto presenti nell'area e si chiede di specificare se all'interno di tali fasce di rispetto o delle DPA saranno presenti, alla luce della fase di cantiere e del progetto definitivo, spazi dov'è prevista la permanenza dei lavoratori per un periodo superiore alle 4 ore giornaliere;

- 15) si richiede di mettere in evidenza in planimetria la posizione della nuova cabina 3 con relativa DPA;
- 16) per la palazzina uffici ed il locale uffici di nuova costruzione, fornire elaborati grafici del progetto architettonico aggiornato, completo delle dimensioni dei locali comprese altezze in conformità al RCI di Ravenna (secondo cui i locali di categoria C1 non devono avere altezza inferiore a 2,7 m), rapporti aeranti e illuminanti, ante apribili degli infissi, senso di apertura delle porte interne, servizi igienici, dei parametri dimensionali delle scale, indicazioni sulla tipologia degli impianti di riscaldamento nei luoghi di lavoro confinati e di una relazione descrittiva delle lavorazioni previste in ogni ambiente.

E-Distribuzione, con con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG n. 159160 del 09/09/2025, chiede quanto di seguito riportato:

- 17) In riferimento all'ampliamento della "Palazzina Uffici", si sottolinea che detto ampliamento dovrà essere sviluppato senza invadere i metri 2 dalla cabina, riportati dalle pareti perimetrali a rispetto delle D.P.A. Al fine di rispettare a quanto sopra, ovvero che il fabbricato da ampliare ottemperi alle distanze indicate, si richiede la presentazione di una dichiarazione attestante ciò;
- 18) Considerato che, nell'area su cui è previsto l'intervento, vi è un cavo a media tensione (15kV) che viene interessato dalle attività di posa dei sottoservizi di progetto, tra l'impianto di depurazione e l'impianto di trattamento rifiuti dove il cavo viene intersecato nell'area di ingresso al depuratore, si chiede, per la gestione dell'interferenza, il dettaglio in sezione dei sottoservizi e di valutare inoltre una variazione del tracciato di questi sul lato ovest (si faccia riferimento all'elaborato esecutivo relativo al Cavo MT esistente riportato di seguito in scala 1:500).



Per definire nei dettagli gli aspetti sopraindicati finalizzati dal rilascio di parere definitivo si faccia riferimento al tecnico di riferimento presente in sede di conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 06/08/2024, i cui riferimenti sono indicati nel parere pubblicato nella banca dati regionale al link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>.

ARPAE, Area Prevenzione Ambientale - Area Est di Ravenna, chiede quanto di seguito riportato:

ai fini della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), con nota acquisita agli atti di ARPAE SAC al PG n. 153768 del 29/08/2025

Autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane

- 19) Relativamente all'eliminazione della sedimentazione terziaria e l'installazione della filtrazione su tela si chiede di fornire più dettagli sulla tipologia di filtrazione che si intende installare, materiali ed eventuale scheda tecnica del nuovo sistema e fornire una comparazione in termini di efficacia tra la sedimentazione terziaria in dismissione e la filtrazione su tela in progetto;
- 20) Spiegare la scelta dell'utilizzo delle lampade UV a bassa pressione di mercurio come disinfezione finale considerando che lo stesso sistema era già presente in impianto ma è inutilizzato da tempo;
- 21) Definire quali sono le situazione emergenziali in cui è previsto l'utilizzo dell'ipoclorito di sodio alternativo alla disinfezione UV;
- 22) fornire schema tecnico del nuovo pozzetto di ispezione e campionamento ufficiale dello scarico finale e indicare l'esatto posizionamento dell'autocampionatore per la raccolta dei campioni medi rappresentativi delle 24 ore;
- 23) vista la significativa durata dei lavori previsti per la realizzazione del progetto, si chiede alla ditta di fornire delle indicazioni su come intende posizionarsi rispetto agli adeguamenti

previsti dalla nuova direttiva (UE) 2024/3019 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il trattamento delle acque reflue urbane con particolare focus sul riutilizzo a scopo irriguo e sui trattamenti quaternari per la riduzione dei microinquinanti.

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria

Emissioni convogliate

- 24) Definire la portata, altezza, temperatura e sezione dell'emissione E15, nonché la frequenza e la durata di attivazione dell'impianto termico produttivo afferente alla medesima;
- 25) Definire altezza, temperatura e sezione dell'emissione E13;
- 26) Definire la portata volumetrica e le caratteristiche dell'emissione E14;
- 27) Definire i parametri (umidità, temperatura, pH letto filtrante e perdita di carico), o gli intervalli dei medesimi, in grado di garantire il funzionamento ottimale del biofiltro a cui afferisce l'emissione E13; ciò anche in previsione di un loro monitoraggio e registrazione e/o di un piano di controllo, finalizzati a garantirne l'efficienza durante l'esercizio;
- 28) Con riferimento alle emissioni E1, E2 ed E3 alla luce del combinato disposto di quanto previsto dagli artt.270 e 273-bis del D.Lgs 152/06, anche al fine dell'utilizzo del biogas da rifiuti prodotti in impianto, si richiede di verificare la fattibilità del convogliamento delle caldaie ad un unico punto di emissione anche al fine di poterle considerare come unico medio impianto di combustione (PTN > 0.5 MW).

Emissioni diffuse in fase di cantiere

- 29) si chiede di definire con maggior dettaglio, ai fini del contenimento delle emissioni diffuse di polveri durante le fasi di cantiere, gli interventi di contenimento esplicitando le condizioni minime in termini di frequenza e durata delle operazioni di bagnatura, eventualmente anche in funzione della stagionalità e/o di forte vento (≥ 4 m/s); analogamente, si chiede di definire con maggior dettaglio le mitigazioni previste a seguito di eventuali sporcamenti delle aree pavimentate dovuti alle movimentazioni dei mezzi di cantiere.

Impatto odorigeno

- 30) integrare la relazione "Studio Ricaduta Odori - H199H101DA00RG0005 rev. 0 del 28/02/2025" riportando i rapporti di prova delle misure condotte presso le sorgenti odorigene in data 12 maggio 2022;
- 31) integrare la relazione "Studio Ricaduta Odori - H199H101DA00RG0005 rev. 0 del 28/02/2025" specificando il valore assunto dalle variabili del modello LAPMOD denominate "SIGNUM" e "NSAMP";
- 32) integrare la relazione "Studio Ricaduta Odori - H199H101DA00RG0005 rev. 0 del 28/02/2025" specificando se all'interno del modello LAPMOD le emissioni odorigene sono state simulate come sostanza odorigena o come un generico inquinante gassoso inerte;
- 33) integrare la relazione "Studio Ricaduta Odori - H199H101DA00RG0005 rev. 0 del 28/02/2025" dettagliando quali sono le misure di mitigazione delle emissioni odorigene già presenti presso lo stabilimento (e il relativo stato di funzionamento) e quali sono le ulteriori misure previste, in particolare rispetto ai recettori R02, R03 ed R04, anche integrando i relativi contenuti del paragrafo 3.1 del documento "SIA VALUTAZIONE IMPATTI E

CONCLUSIONI - H199H101DA00RG0004 rev. 0 del 28/02/2025. Ciò anche al fine di individuare eventuali interventi da porre in essere qualora il monitoraggio post-operam restituisse evidenza contraria rispetto alle previsioni;

- 34) Valutare la stesura di un piano di gestione degli odori atto ad identificare le attività più critiche della fase di cantiere e le relative azioni di mitigazione anche a carattere temporaneo.

ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), con note acquisite agli atti di ARPAE al PG n. 155375 del 02/09/2025 e n. 157744 del 05/09/2025.

Quadro programmatico

- 35) In riferimento a quanto disposto dall'art. 5.7 del PTCP e in particolare al punto b: *"...OMISSIS...l'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire preferibilmente per immissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione"*, ripreso nel documento "SIA - Introduzione e inquadramento", si rileva che la scelta progettuale adottata non risponde a tali disposti normativi in quanto, per tutte le acque di aggettamento, si prevede lo scarico in acque superficiali e viene riportato che *"le acque di aggettamento...Omissis... saranno restituite al corpo idrico Scolo fagiolo ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs 152/2006 a smi con caratteristiche qualitative inalterate"*. Alla luce di quanto normato dall'art. 5.7 del PTCP di Ravenna, si chiede di motivare la scelta progettuale che consiste nello scaricare le acque di aggettamento prelevate dalla falda nello Scolo Fagiolo, anziché reimmetterle direttamente nella falda tramite pozzo a dispersione.

Quadro progettuale

- 36) Il progetto presentato parte dall'assunto che i lavori relativi al progetto di potenziamento del Depuratore - 1^a stralcio (DET-AMB-2024-2914 del 22/05/2024 rilasciato da ARPAE SAC di Ravenna) siano conclusi entro l'inizio dei lavori del 2^a stralcio oggetto del presente PAUR, previsto nel gennaio 2026 come da cronoprogramma presentato; si chiede pertanto di rendere evidente in tutti gli elaborati presentati tale condizione, ovvero che l'inizio dei lavori per la realizzazione del progetto in esame (2^a stralcio) abbiano inizio solo una volta conclusi i lavori previsti per la realizzazione del progetto di potenziamento del Depuratore - 1^a stralcio e cessato il relativo periodo definito per le deroghe ai limiti allo scarico, indicando la data di conclusione di questi ultimi ed eventualmente aggiornando il cronoprogramma;
- 37) In riferimento all'Elaborato "SIA Quadro Progettuale - H199H101DA00RG0002", paragrafo 2.2 "Configurazione di progetto", Tabella 2-2 "Dati principali relativi alla configurazione autorizzata e a quella di progetto", considerando il mutamento del territorio avvenuto dal 2019 ad oggi, la progettazione delle acque in ingresso all'impianto di trattamento dovrà essere riportata ai valori di portata media in tempo di secco e portata di punta relativi ad un periodo che comprenda il 2023, analogamente alle valutazioni relative alle concentrazioni. Si chiede inoltre di uniformare tali dati in tutti i documenti pertinenti presentati in sede di PAUR.

Quadro ambientale

Criterio di valutazione degli Impatti ambientali in fase di cantiere

- 38) Fermo restando che, nel caso del progetto presentato, la fase di cantiere non si limita ai soli impatti derivati dalle lavorazioni edilizie (demolizioni fabbricati ecc.) ma anche agli impatti derivati dall'esercizio provvisorio del depuratore nonché dalle attività funzionali (a titolo esemplificativo e non esaustivo la matrice acque superficiali è impattata, in fase di cantiere, dal dilavamento delle lavorazioni, dall'eventuale scarico in deroga delle acque reflue urbane derivanti dall'impianto di depurazione, dallo scarico delle acque di aggotamento, ecc.), dovrà essere ripresentato il SIA - "Valutazioni Impatti e conclusioni - H199H101DA00RG0004", valutando tutti gli impatti, per ogni matrice coinvolta, delle fasi di cantiere che ricomprendono l'esercizio del depuratore e di tutte le attività funzionali all'esecuzione del progetto. Di conseguenza dovrà essere aggiornata la matrice di valutazione degli impatti rispetto a quanto sopra.

Si fornisce di seguito un elenco indicativo, **ma non esaustivo**, delle incongruenze riscontrate nel documento SIA - *"Valutazioni Impatti e conclusioni - H199H101DA00RG0004"* e dei punti da attenzionare nella revisione della valutazione ambientale richiesta, alcuni dei quali si riferiscono alla fase di cantiere per la quale dovrà essere considerato quanto sopra richiesto al punto 38):

Risorsa idrica

- 39) dovrà essere effettuata una valutazione circa l'idoneità idraulica dello scolo Bassette, considerando il tratto interrato di detto scolo, in relazione alla portata massima delle acque di aggotamento e delle acque reflue urbane scaricate durante la fase transitoria (46 gg), tenendo conto della concomitanza degli scarichi autorizzati già afferenti (effetto cumulativo) e delle acque meteoriche (considerate come picco);
- 40) con riferimento al cronoprogramma, si rileva che, come impatto ambientale legato alla variazione degli scarichi, viene menzionato esclusivamente il periodo che ricomprende le fasi dalla A.18.01 alla A.18.08, senza menzionare quelle precedenti o eventualmente le successive, in cui vi possono essere attività che potrebbero comportare potenzialmente la variazione degli scarichi e impatti sulla matrice acque. Si chiede di pertanto di valutare gli impatti relativamente alla matrice acque anche nelle altre fasi individuate nel cronoprogramma, quali ad esempio le fasi A.06 - *"Demolizione manufatti sedimentazione primaria e vasca accumulo fanghi"*, A.09 - *"Demolizione sollevamento iniziale e pretrattamenti esistenti"*, A.13 - *"Demolizione labirinto di disinfezione e realizzazione pozzetto raccolta chiarificati linee 1-2, A17 - Demolizione sedimentatori terziari"*. Lo stesso dicasi per le fasi di cantiere riguardanti anche le acque di aggotamento;
- 41) dovrà essere effettuata una valutazione sugli impatti derivanti dalle acque meteoriche di dilavamento durante la fase di cantiere (comprensiva delle fasi transitorie) e durante la fase di esercizio a progettazione conclusa (modifiche a regime), indicando le eventuali misure di mitigazione;
- 42) dovrà essere relazionato circa l'eventuale riutilizzo delle "acque reflue" per le operazioni di mitigazione delle polveri durante le varie fasi di cantiere, e più in generale sul riutilizzo delle acque reflue urbane prodotte (uso irriguo);
- 43) nel paragrafo 2.1.5 del SIA *"Scarico temporaneo del depuratore durante la messa fuori*

servizio delle linee” viene riportato che: *“la concentrazione media in uscita della linea completamente trattata è riferita al 2019 e ai limiti vigenti per i parametri N e P”*. Si chiede di presentare i valori limiti di emissione vigenti dei parametri Azoto e Fosforo. Relativamente al punto: *“il carico medio in uscita della linea solo pretrattata è uguale a quello in ingresso tranne per i parametri COD (abbattuto del 6,9%) e dei SST (abbattuto del 50%), come nella valutazione dei transitori del primo stralcio di progetto agli atti”*, dovranno essere espresse le valutazioni svolte per la valutazione dei transitori del 1° stralcio;

- 44) nella valutazione degli impatti sul corpo idrico ricettore, considerare che il tratto dello Scolo Fagiolo interessato dallo scarico delle acque di aggettamento risulta avere una portata pressoché nulla per la maggior parte dell'anno e pertanto le acque di aggettamento potranno costituire il solo apporto idrico dello scolo. Si chiede pertanto di aggiornare la valutazione.

Suolo e sottosuolo

- 45) la valutazione dell'impatto di progetto su suolo e sottosuolo dovrà essere integrata con la valutazione dell'impatto da consumo di suolo derivato in particolare dall'intervento di realizzazione del nuovo impianto di trattamento rifiuti nella nuova area posta a sud del sedime attuale del depuratore in ampliamento rispetto allo stesso; si chiede di valutare tale impatto anche fornendo, a titolo esemplificativo, un bilancio superfici impermeabili/permeabili di progetto rispetto allo stato di fatto, prendendo in considerazione gli eventuali interventi di “desigillazione” di aree facenti parte del sedime attuale del depuratore in conseguenza degli interventi di demolizione, come pare essere l'intervento che prevede la piantumazione dell'area posta a nord-est del sedime attuale dell'impianto;

Emissioni in atmosfera in fase di cantiere

- 46) nel paragrafo 2.1.1 del SIA *“Emissioni in atmosfera - fase di cantiere”*, Tabella 2-3, in corrispondenza della fase A09 è stata dichiarata una durata di 85 giorni, mentre nel cronoprogramma è stato indicato un periodo di tempo pari a 143 giorni. Si chiede di spiegare la motivazione della suddetta incongruenza adeguando la valutazione di impatto e cronoprogramma;
- 47) nel paragrafo 2.1.1 del SIA *“Emissioni in atmosfera - fase di cantiere”*, nella Tabella 2-5 *“Calcolo dei flussi di massa di polveri emesse dall'attività di movimentazione materiali”*, si nota che per la fase A.03 non sono previste emissioni provenienti dalla demolizione manufatti in cls e di conseguenza da carico e scarico di materiali demolizione, quando in realtà alcune sottofasi lo prevedono, come ad esempio le fasi A03.22 e A03.24. Si chiede di spiegare la motivazione della suddetta considerazione e nel caso integrare tali attività nelle valutazioni di impatto;.

Acque di aggettamento

- 48) Nell'elaborato *“SIA - Quadro Ambientale - H199H101DA00RG0003”*, al paragrafo *“Caratteristiche idrogeologiche generali”* è stato riportato che le acque di falda dell'area interessata presentano livelli critici di nitrati e solfati. Il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte terza, disciplina lo scarico di acque di falda, stabilendo che tali scarichi non devono comportare un peggioramento della qualità del corpo ricettore (acque superficiali, suolo o sottosuolo), e

che le acque scaricate devono avere caratteristiche tali da non alterare negativamente le condizioni preesistenti del corpo idrico in cui vengono immesse. Premesso quanto sopra si chiede:

- a) alla luce del fatto che la scelta progettuale consiste nello scarico delle acque di aggettamento prelevate dalla falda in corpo idrico superficiale, è necessario conoscere le caratteristiche chimico-fisiche di tali acque (temperatura, profilo chimico). Per poter scaricare le acque di aggettamento nello scolo Fagiolo risulta fondamentale eseguire una valutazione approfondita delle caratteristiche delle acque di falda, sia in termini quantitativi che qualitativi, procedendo ad una caratterizzazione analitica in relazione alle caratteristiche idrogeologiche del corpo ricettore. Si chiede pertanto di integrare la documentazione con tale documentazione;
- b) Il "Programma di monitoraggio della falda" dovrà essere aggiornato chiarendo cosa si intende per 1° campione, 2° campione e se verranno campionati e analizzati entrambi i piezometri esistenti. Dovrà essere corretto il riferimento alla tabella delle analisi chimiche per la verifica dei valori per lo scarico in acque superficiali con la Tabella 3, Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Nella Tabella 2-3 "Elenco analiti per la verifica dei parametri per lo scarico (2° campione)" deve essere integrato il parametro "Azoto Totale";
- c) Dovrà essere predisposto un documento unico relativo alle acque di aggettamento. Le valutazioni riguardanti i possibili impatti derivanti dallo scarico delle stesse dovranno essere riportati nel SIA.

Consumo di risorse

- 49) si chiede di revisionare i bilanci di progetto per i consumi energetici e di risorse in fase di cantiere, considerando anche l'esercizio in periodo transitorio del depuratore in tale fase, e in fase di esercizio (con le modifiche di progetto a regime), specificandone le fonti di approvvigionamento e valutandone l'impatto ambientale;

Impatto odorigeno

- 50) nel paragrafo 2.2.2.1 del SIA "*Emissioni odorigene*" si riporta che: "*l'ampliamento dell'impianto nell'area sud, per la realizzazione del nuovo impianto di trattamento dei rifiuti compatibili con l'impianto di depurazione, potrebbe determinare alcuni lievi aumenti delle concentrazioni di picco di odore presso i recettori posti a sud-est e sud-ovest rispetto all'impianto. Si tratterebbe di incrementi minimi (massimo +0.30 UO/m³ su R01) e che non determinano alcun superamento dei valori di riferimento*". Si chiede di inserire la valutazione dell'impatto delle emissioni odorigene per l'impianto di trattamento rifiuti nella matrice riportata nella Tabella 4-7; nella valutazione di impatto si consideri anche quanto richiesto ai punti da 30) a 34);

Impatto acustico

- 51) per quanto riguarda l'impatto acustico, vista la relazione prodotta "*Elaborato H199H101DA00RG0306*", si chiede di esplicitare in relazione come è stato effettuato il calcolo del residuo presso i recettori R1 e R2. Dalle schede allegate alla relazione, risulta

che le misure di livello ambientale e di residuo siano state effettuate nello stesso punto ad una distanza temporale di circa 15/20 minuti; si chiede pertanto di indicare quali sorgenti siano state disattivate per il sito in esame e le modalità di spegnimento delle stesse per effettuare la misura del residuo.

Impatto da Campi Elettromagnetici

- 52) Presentare planimetria delle linee MT e delle cabine presenti nel progetto con le relative DPA e di verificare l'eventuale intersezione con edifici;
- 53) Fornire le DPA della linee AT denominata DEGUSSA - RAVENNA CANALA posizionata a nord dell'impianto di depurazione e di verificare l'eventuale interazione con il progetto in oggetto;
- 54) Presentare l'asseverazione di non permanenza di personale all'interno della fascia di rispetto della D.P.A.

Matrice di valutazione degli impatti ambientali

- 55) Tenuto conto di quanto richiesto al punto 38) in merito all'aggiornamento della matrice di valutazione degli impatti, dovrà essere rivista in maniera puntuale la Tabella 4.7 del SIA "Matrice di valutazione degli impatti ambientali" evidenziando tutti gli impatti per le diverse matrici relativi alle varie fasi (cantiere, che comprende anche l'esercizio in periodo transitorio del depuratore, ed esercizio con le modifiche di progetto a regime) in considerazione di quanto richiesto ai punti precedenti. In particolare, la valutazione dell'impatto dovrà considerare, visto che la durata degli effetti ambientali prodotti nel caso in esame è "ALTA" (parametro reversibilità), ogni singola Macrofase / Fasi di picco degli impatti intesi cumulativamente, anche al fine di valutare se le deroghe richieste in fase di esercizio transitorio sono assentibili. Per meglio inquadrare la richiesta, sempre in relazione al suddetto documento, si fornisce di seguito un elenco indicativo, **ma non esaustivo**, dei punti da attenzionare nella revisione della valutazione complessiva degli impatti:
 - a) nella valutazione dell'impatto sulla risorsa idrica, si chiede di esplicitare la tipologia e la classificazione delle acque (ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) tenendo presente di considerare, nella valutazione di impatto, non solamente le acque reflue urbane avviate a scarico, riportando tale considerazione nella matrice;
 - b) Si chiede di chiarire se sono stati considerati, nella matrice di valutazione degli impatti alla voce "Consumo di risorse", eventualmente integrandola, i consumi idrici, di energia elettrica, di combustibile e di materie prime;
 - c) Si chiede di considerare, nella matrice di valutazione degli impatti alla voce "Suolo", eventualmente integrandola, l'impatto derivato dal consumo dello stesso conseguente all'occupazione di nuove aree per la realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti, tenendo in considerazione quanto richiesto al precedente punto 45);
 - d) integrare la matrice di valutazione degli impatti fornendo la valutazione della matrice "biodiversità (flora e fauna)" anche sulla base di quanto richiesto al punto 71, 72, 73 e 78);
 - e) integrare la matrice di valutazione degli impatti fornendo la valutazione della matrice

- "campi elettromagnetici" anche sulla base di quanto richiesto ai punti 52-53-54);
- f) integrare la matrice di valutazione degli impatti fornendo la valutazione della matrice "clima" anche sulla base di quanto richiesto al punto 75).

Piano di monitoraggio ambientale

- 56) nel paragrafo 5 del SIA *"Misure previste per il monitoraggio"* si chiede di precisare quale fase tra le macro-fasi elencate nel cronoprogramma (A01-A31) è stata individuata come fase di cantiere più gravosa in termini di mezzi operanti in contemporanea per il monitoraggio di polveri e di rumore, anche in relazione anche a quanto dichiarato nel capitolo 2.1.1 del SIA (sovrapposizione fasi A.03, A.04, A.05, A.06, A.24, A.30);
- 57) per le acque di aggettamento si chiede di predisporre un monitoraggio in corso d'opera (esercizio del depuratore in periodo transitorio) che preveda l'esecuzione di campionamenti delle acque superficiali dello Scolo Fagiolo, a monte e a valle del punto di scarico;
- 58) indicare, per le diverse matrici ambientali oggetto di monitoraggio nelle fasi ante-operam, in corso d'opera e post-operam, i punti di campionamento in apposito elaborato cartografico;
- 59) Si chiede di predisporre il piano di monitoraggio ambientale in un unico documento in cui vengano riportate le modalità e le tempistiche di monitoraggio (ante-operam; corso d'opera; post-operam) di tutte le matrici ambientali coinvolte, che comprenda quanto sopra richiesto ai punti 56, 57, 58).

ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) chiede quanto di seguito riportato:

ai fini del rilascio di N.O. al prelievo delle acque di aggettamento ai sensi del R.G. 41/2001 e smi

- 60) rispetto a quanto riportato nella "Relazione tecnica well point" e "Valutazione della portata da emungere in fase costruttiva" si rileva che le valutazioni e le quantificazioni inerenti all'attivazione di impianti di well point per i quali si richiede espressione di parere e rilascio di Autorizzazione all'attivazione, ai sensi dell'ex ART. 17 del R.R. 41/2001, sono stati presentati in riferimento a modelli matematici e possibili proposte esecutive mentre manca un dimensionamento reale che in "Relazione tecnica well point" viene demandato all'impresa che eseguirà i lavori. Alla luce di quanto sopra, si richiede la presentazione di documentazione integrativa di dettaglio sito specifica inerente l'esecuzione dei lavori di cantiere, in particolare saranno da presentare valutazioni di merito e di dettaglio finalizzate a definire:
- a) la lunghezza lineare e dimensionamento areale dell'impianto di wellpoint nel complesso e per singoli tratti di attivazione;
 - b) la profondità di scavo per tipologia di scavo;
 - c) la profondità di infissione delle punte di aspirazione dell'impianto di wellpoint rispetto al piano campagna;
 - d) il diametro delle punte e dei raccordi e loro interasse;
 - e) la profondità della falda da piano campagna;
 - f) l'escursione e abbassamento relativo della falda all'attivazione del wellpoint rispetto

- al piano campagna e alla profondità di scavo;
- g) la definizione del sistema aspirante: descrizione, quantificazione e dimensionamento dei collettori verticali e orizzontali, numero di pompe, potenza massima d'esercizio, portata;
 - h) le modalità di attivazione dell'impianto di well point (per tratto di attivazione).

Ai fini della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

Modulistica AUA e allegati

- 61) Scheda A - scarichi di acque reflue. Nella tabella A.5, punto 5, la ditta dichiara che *“nulla varia per i manufatti dell'agglomerato”*, mentre tra i dati riportati nella *“Tabella scolmatori rete afferente al depuratore di Ravenna (ARA0195)”*, riportata in allegato 2 alla modulistica AUA, si riscontrano differenze rispetto a quanto autorizzato in AUA DET-AMB-2022-3864 del 29/07/2022 allegato A3 - Sistema fognario dell'agglomerato di Ravenna - Aree limitrofe, elenco scolmatori di piena e opere di presa di magra; si chiede pertanto di relazionare in merito a tale incongruenza ed eventualmente aggiornare la documentazione;
- 62) al fine di predisporre un unico provvedimento di AUA che regolamenti l'assetto del depuratore nel periodo transitorio (fino al completamento del progetto relativo al *“2° stralcio: 1° lotto - 2° lotto - nuovo impianto caditoie”*) e nella sua configurazione finale (a progetto ultimato), si chiede di predisporre differenti planimetrie dei flussi idraulici del refluo da scaricare, con indicazione, in ciascuna, del punto di scarico (ed eventuale relativo pozzetto di campionamento) identificato/utilizzato per quella specifica fase del progetto;
- 63) Scheda C - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti. Paragrafo 2 *“Quadro emissivo”*. In relazione alla Tabella 5 - Riepilogo delle emissioni convogliate, tra i punti di emissione ne sono inseriti alcuni con indicazione di un doppio asterisco (**), per il quale non è riportata la specificazione;
- 64) per i punti di emissione convogliata E1, E2, E3, caldaie esistenti, si chiede di confermare le caratteristiche fisiche già riportate nell'AUA vigente DET-AMB-2022-3864: altezza minima dal suolo e sezione;
- 65) per il nuovo punto di emissione convogliata E13 biofiltro, oltre all'indicazione del materiale filtrante utilizzato (riportata al paragrafo 2.2 della Scheda C della modulistica AUA), si chiede di indicare la superficie e lo spessore che si intendono realizzare al fine di un efficace abbattimento delle emissioni odorigene;
- 66) Considerato quanto richiesto al punto 28, e ritenuto che le caratteristiche delle caldaie non corrispondano alla classificazione data per la potenza PTN dei Medi Impianti di Combustione, si chiede al proponente chiarimenti in merito. Qualora il proponente confermi che le caldaie non siano da classificarsi come Medi Impianti di Combustione, allora non dovrà essere presentato il progetto di convogliamento di cui al medesimo punto 28, fermo restando che l'eventuale riduzione dei limiti di emissione verrà mantenuta.

Piano di gestione del transitorio (codice documento H199H101DG00RG0003)

- 67) durante la fase 18, sotto fasi 01-08, è prevista la richiesta di deroga allo scarico finale del

refluo trattato rispetto a quanto indicato nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i., come richiesto e concesso per il primo stralcio dei lavori; nel documento Piano di gestione del transitorio, tra le richieste di deroga, è indicata anche la tabella 3: si chiede di chiarire inequivocabilmente quali sono le deroghe richieste per lo scarico finale del depuratore nel periodo transitorio considerato.

Ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Modulistica e istanza

- 68) si chiede di individuare la corretta categoria progettuale ai sensi della L.R. 4/2018 in linea con quanto indicato in Avviso al Pubblico e nel SIA - *"Introduzione e quadro programmatico"* che annovera correttamente il progetto alla categoria B.2. 60) con riferimento alla fattispecie A.2 9) della L.R. n.4/2018 e s.m.i., correggendo l'incongruenza rilevata nel modulo istanza e uniformando gli elaborati;

Quadro progettuale

- 69) si chiede di correggere l'incongruenza relativa al previsto incremento di potenzialità di progetto, indicato in 265.000 AE in avviso al pubblico e in 262.656 AE nel modulo istanza, e uniformare tra loro tutti gli elaborati presentati;

Quadro ambientale

Compatibilità in materia di qualità dell'aria - impatto complessivo in atmosfera

- 70) in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 27 delle NTA del PAIR 2030:

- a) si chiede, nella stima delle emissioni in atmosfera complessive dell'impianto in fase di esercizio, di considerare tutte le sorgenti dirette e indirette dell'impianto per tutti i parametri indicati dall'articolo ovvero, se pertinenti, PM10, NOx, SO2, COV non metanici, NH3 introdotti. Relativamente al contributo emissivo dato dal traffico indotto in fase di esercizio, considerare solo le stime connesse al transito dei mezzi sulla tratta denominata "c", in quanto la valutazione ambientale deve essere sito-specifica;
- b) sulle risultanze del bilancio emissivo, fornire una valutazione complessiva dell'impatto in atmosfera; dare inoltre evidenza di tutte le misure adottate per ridurre l'effetto delle emissioni introdotte e della capacità mitigativa degli inquinanti delle stesse (per l'intervento di piantumazione fare riferimento, per esempio, alle linee Guida della Regione Toscana), quindi, al fine di valutare l'efficacia delle misure adottate per il contenimento dell'impatto, fornire il bilancio emissivo con le mitigazioni in essere fornendo il "saldo" emissivo ed, eventualmente, valutare l'adozione di ulteriori misure (come per esempio l'impiego di energia rinnovabile per contenere indirettamente le emissioni da produzione di energia da fonte non rinnovabile);
- c) relazionare in merito all'efficacia nel tempo delle misure adottate rispetto ai tempi di attuazione dell'intervento;

Mitigazioni

71) si chiede di aggiornare il cronoprogramma prevedendo la messa a dimora delle piantumazioni nella prima fase utile di cantiere, in modo tale che gli stessi possano produrre i propri effetti mitigativi dell'impatto già in tale fase, dandone evidenza nel capitolo "mitigazioni" del SIA;

72) integrare l'elaborato "*Relazione opere di mitigazione a verde - H199H101DA00RG0014*" fornendo un bilancio di progetto con una quantificazione delle specie arboree e arbustive messe a dimora/rimosse rispetto allo stato attuale, esplicitando le aree e superfici coinvolte;

73) integrare il capitolo mitigazioni con gli interventi previsti di piantumazione, tenendo conto di quanto richiesto al punto 71) e 72), e con le misure eventualmente proposte per la mitigazione dell'impatto odorigeno secondo quanto richiesto ai punti da 30 a 34).

Impatto di progetto sui beni materiali

74) integrare il SIA "Valutazioni di impatto" fornendo la valutazione di impatto ambientale sulla matrice "Beni materiali" (intesi come patrimonio culturale architettonico e archeologico, agro alimentare, ecc.) in fase di cantiere ed esercizio, considerando anche il consumo di suolo come richiesto al precedente punto 45);

Impatto di progetto sul clima

75) si chiede di fornire una valutazione dell'impatto di progetto sul clima derivato dalle emissioni di gas climalteranti, considerando per esempio quelle derivanti indirettamente dal consumo di energia elettrica per il funzionamento dell'impianto e dall'impiego delle caldaie;

Impatto di progetto da traffico in atmosfera e sulla mobilità

76) relativamente al traffico indotto in fase di cantiere, non è chiaro il riferimento agli 8 mezzi da sommare al picco di 10 mezzi in fase di cantiere indicato nel capitolo "*Impatto viabilistico - fase di cantiere*"; il valore risultante (36 transiti/giorno) non coinciderebbe con i 10 mezzi/giorno ovvero 20 transiti/giorno considerati nella valutazione dell'impatto in atmosfera da traffico in fase di cantiere. Si chiede pertanto di correggere tale incongruenza e adeguare le valutazioni di impatto sulla viabilità e in atmosfera da traffico indotto in fase di cantiere;

77) relativamente all'impatto in atmosfera da traffico in fase di esercizio, fornire un bilancio emissivo relativo allo stato autorizzato in modo da valutarne l'incremento/riduzione rispetto allo stato di progetto;

Impatto di progetto sul paesaggio e su vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

78) a fronte di quanto richiesto per l'impatto da consumo di suolo e per gli interventi di piantumazione, ampliare e adeguare la valutazione di impatto sul paesaggio e sulla matrice vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi; aggiornare inoltre la valutazione di impatto per la matrice vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi con le considerazioni svolte nell'ambito dello Screening di VINCA, sia in fase di cantiere (considerando l'esercizio transitorio del depuratore) e di esercizio a regime.

79) sulla base di quanto risposto ai punti ai punti 1), 2), 6) nonché alla nota di ATERSIR (richiesta n. 7), ossia in caso di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti ai fini

dell'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio con relativa Valsat, si chiede di aggiornare l'"Allegato3_elenco_autorizzazioni" inserendo le nuove autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto compresi nel PAUR e non precedentemente indicati in istanza e in fase di pubblicazione;

- 80) Gli elaborati (descrittivi, relazioni e grafici) dovranno essere aggiornati ed uniformati tra loro con tutti gli elementi sopra richiesti, inoltre le modifiche/revisioni dovranno essere visibili e riconoscibili; di conseguenza aggiornare l'Allegato 4 "elenco elaborati" che tiene traccia dei documenti/elaborati agli atti nella revisione più recente.

Contestualmente alla presentazione delle integrazioni, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 18 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i., il proponente dovrà predisporre un nuovo avviso al pubblico, dando atto delle modifiche delle eventuali nuove autorizzazioni ricomprese nel PAUR ed eventualmente, sulla base di quanto risposto ai punti 1), 2) 6), alla nota di ATERSIR (richiesta n. 7) nonché al punto 79), ossia in caso di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti ai fini dell'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio con relativa Valsat, il modulo di pubblicazione sul BURERT con indicate le autorizzazioni che necessitano di tale pubblicazione. Per la predisposizione degli avvisi si dovranno utilizzare i seguenti moduli:

- Allegato11_Ripubblicazione_integraz_avviso_pubblico_VIA_istr_Arpae;
- Allegato12_Ripubblicazione_integrati_BUR_VIA_istruttArpae (se necessario).

scaricabili al seguente link:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/modulistica-via>), da pubblicare a cura dell'Autorità Competente sul proprio sito web, di cui è data comunque informazione nell'Albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate nonché, se del caso, sul BURERT. La pubblicazione avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata è di 15 giorni mentre, in caso di pubblicazione sul BURERT, di 30 giorni.

Al fine di concludere l'istruttoria è necessario acquisire gli elementi integrativi sopraindicati e, al riguardo, si chiede cortesemente di far pervenire copia delle integrazioni richieste alla scrivente ARPAE e alla Regione Emilia-Romagna Servizio - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, in qualità di autorità competente per la pubblicazione sul web.

Il termine perentorio per la presentazione delle integrazioni viene fissato, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, in **30 giorni** a far data dal ricevimento della presente richiesta. Su richiesta motivata del proponente, da presentarsi entro il termine previsto per l'invio della documentazione citata, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Decorsi inutilmente i termini predetti l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'Autorità Competente di procedere all'archiviazione della pratica.

Al ricevimento delle integrazioni sarà cura della Scrivente procedere ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006 alla convocazione della Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona.

Distinti saluti.

La Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna - Area
Est
Dott.ssa Tamara Mordenti

documento firmato digitalmente

Allegati:

1. ATERSIR-Richiesta di integrazioni
2. Consorzio di Bonifica della Romagna - richiesta di integrazioni con allegata scheda tecnica scarico di emergenza.

Responsabile del procedimento di PAUR Regione Emilia-Romagna: Il Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Responsabile dell'istruttoria di PAUR di Arpae SAC di Ravenna: Dott.ssa Tamara Mordenti - Cell. +39 3317494456 - tmordenti@arpae.it

Per informazioni contattare: Arch. Francesco Biral – Cell. +39 3314010046 – e-mail: fbiral@arpae.it